

CCXLIV.

TORNATA DI MARTEDÌ 14 GIUGNO 1892

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

INDICE.

TITTONI raccomanda al Governo di tener conto nel trattato di commercio con la Spagna dell'esportazione delle doghe di cerro e castagno.

Notizie della salute del ministro ELLENA.

Osservazioni sull'ordine dei lavori parlamentari.

MAFFEI svolge, anche a nome del deputato PRAMPOLINI, una proposta di legge sui concimi chimici e i depositi di fosfati di calce.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato COMPANS sulla possibilità e convenienza di abbreviare il tempo impiegato dai treni celeri fra Torino e Roma.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, risponde ad un'interrogazione del deputato PACE circa le dichiarazioni da lui fatte in altra seduta sugli esami di licenza liceale.

Discussione del disegno di legge: Vendita dei duplicati della biblioteca di Vittorio Emanuele.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione, VILLA, IMBRIANI, LAZZARO, SONNINO, CAMBRAY-DIGNY, ALTABELLI, LOCHIS, BRUNIALTI, BACCELLI, CAVALLETTO, GIOLITTI, presidente del Consiglio, STELLUTI-SCALA, GALLI, ROUX, COPPINO, relatore, PINCHIA e CUCCHI L. prendono parte alla discussione.

Senza discussione approvasi il disegno di legge: Insequestrabilità delle paghe e mercedi degli operai.

Discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

BRUNIALTI, relatore, SONNINO, GIOLITTI, presidente del Consiglio, LOCHIS, COMPANS, FILI-ASTOLFONE e IMBRIANI prendono parte alla discussione.

Comunicansi domande d'interrogazione.

La seduta comincia alle 2.30 pomeridiane.

Suardo, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

Presidente. L'onorevole Tittoni ha facoltà di parlare sul processo verbale.

Tittoni. Chiederei di poter rivolgere al ministro di agricoltura, industria e commercio una raccomandazione, che non ebbi modo di fare ieri nella discussione della rinnovazione del trattato di commercio con la Spagna. Vorrei richiamare la sua attenzione sulla esportazione delle doghe di cerro e di castagno, industria importantissima per la provincia romana e per molte regioni d'Italia di dove si mandano, si fanno ritornare e si adoperano nuovamente. Ma la Spagna minaccia nientemeno che di quintuplicare il dazio. Se questo avvenisse, la nostra esportazione cesserebbe completamente.

Io quindi raccomanderei al Governo di tener presente questo cespite importante. Io debbo rivolgergli anche un'altra raccomandazione riguardo ad una differenza di trattamento, che ha la nostra esportazione, rispetto a quella austriaca ed americana. Si tien conto esclusivamente della lunghezza delle doghe; ora avviene che le doghe esportate dall'Austria e dall'America, hanno uno spessore molto maggiore delle nostre, di guisa che con una di queste se ne farebbero due o tre delle nostre. Quindi evidentemente l'Austria e l'America vengono a pagare soltanto un terzo di quello che paghiamo noi.

Raccomanderei quindi all'onorevole ministro di liberarci da questo inacerbimento del dazio e di ottenere che esso fosse proporzionato non solo alla lunghezza, ma anche allo spessore delle doghe. Io spero che saranno dall'onorevole ministro accettate queste raccomandazioni, fatte unicamente nell'interesse della produzione nazionale.